

# «Tagli alla diagnostica per il debito»

*La opposizioni mettono all'angolo assessore Coletto e giunta regionale*

di Renzo Mazzaro

**VENEZIA.** La «banda del buco» della sanità è fatta dai «soliti ignoti». Inutile sperare di prenderli. Una giornata di confronto in aula ha lasciato la confusione di prima sulle cifre. Ha fatto emergere responsabilità precise dei direttori generali, senza che si sappia chi. E del sistema nel suo complesso, senza che sia chiara come e cosa fare, qui e ora. Dichiarazioni di principio tante. Diagnosi più ancora. Impegni per il futuro. Buona volontà e menefreghismo. Interventi appassionati e banchi vuoti.

Soprattutto del Pdl, che ha lasciato la Lega a sbrogliarsela da sola con le opposizioni. Mattinata in pugno al centrosinistra, che ha martellato per ore la giunta. Leggero recupero del centrodestra nel pomeriggio, con gli interventi di Leonardo Padrin e Luca Zaia. Il presidente ha chiesto un'apertura di credito all'opposizione, riconoscendo fondate molte critiche. Deludente l'assessore Luca Coletto, leghista veronese, che è riuscito a farsi smentire sia da Padrin che da Zaia.

**Risultato politico.** I 19 consiglieri che avevano firmato la seduta straordinaria (Pd, Idv, Udc, Sinistra, Unione Nordest e Bortolussi) impegnano la giunta a presentare entro il 21 dicembre una proposta di piano sociosanitario da approvare per giugno 2011. Dietro questo ordine del giorno, molto articolato, c'è la volontà condivisa anche dalla maggioranza di non abbandonare il modello veneto: ospedali integrati con presidi del territorio. Ma proprio questo è il rischio: andare verso il modello lombardo, denunciano Claudio Sinigaglia e Diego Bottacin. La prima vittima dei tagli di Tremonti rischia di essere l'assessore ai servizi sociali Remo Sernagiotto (che si è prodotto in un'appassionata autodifesa).

**Ricadute sui pazienti.** L'unico medico che siede in Consiglio, Antonino Pipitone, Idv, prevede lucidamente

«Avremo attese più lunghe e più spazio ai privati ma perché 731 impiegati lavorano alle buste paga che sono esternalizzate?»

che il taglio dei costi, invocato anche da Luca Zaia, avrà due conseguenze: 1) aumento delle liste d'attesa, 2) riduzione drastica delle prescrizioni diagnostiche (radiografie, ecografie, visite specialistiche). Secondo Pipitone i direttori generali avrebbero già avuto l'ordine di pressare i medici di base.

**Il deficit.** Dal 28 aprile ad oggi è stato un assurdo balletto di cifre, tutte da fonti ufficiali della giunta, citate dal centrosinistra: prima il buco è di 25 milioni, poi passa a 101, il Veneto rischia di essere commissariato, la colpa è di Galan, bisognerà mettere nuove tasse, per fortuna il deficit è solo 11 milioni, no ragazzi è salito a 311, il ministro Sacconi dice che gli sprechi abitano anche nel Veneto, bisognerà tagliare 2000 posti letto, «bisognerà recuperare una miliardata» dice Zaia, la colpa è dei direttori generali, non è vero hanno eseguito gli ordini, dai che non è così grave perché il passivo di esercizio 2009 è stato di 522 milioni ma 322 sono di ammortamenti, dunque il deficit vero è solo 200.

**Informazione.** Come si fanno l'idea del buco a palazzo Balbi? Lo spiega, non smentito, Diego Bottacin: «Nell'era di internet e delle comunicazioni in tempo reale, gli uffici raccolgono i dati con questionari spediti per posta. Le Usl devono riempirli e restituirli. Seguono telefonate di chiarimento, perché tutti scrivono quello che vogliono».

**Area Vasta.** Sempre Bottacin, sempre non smentito: «È stato assegnato con gara regionale il servizio paghe ad una società esterna, che

peraltro gestisce già il 90% del sistema informatico del personale. La nuova gestione ha superato il rodaggio, il servizio è esternalizzato, le Usl ne fanno uso. Lei sa dirmi, assessore, quante persone nel sistema veneto si occupano ancora della stessa cosa? Glielo dico io: 731».

**Ospedali.** Lo denunciano in tanti, lo ammette anche Luca Zaia: non si spiega perché in alcune zone del Veneto il rapporto posti letto-abitanti sia 1/194 e in altre zone 1/264. Non c'è squilibrio territoriale che lo giustifichi, solo cattiva gestione. Bisogna tagliare ospedali per acuti.

**Direttori generali.** Rinvio inevitabile di responsabilità ai direttori generali nominati da Galan; al quale fischieranno le orecchie, anzi avrà i timpani perforati, perché tutte le colpe vanno a lui. Per cambiare i direttori generali delle Usl — dice ad un certo punto Zaia — bisogna modificare la legge nazionale. Ci permettiamo di dissentire: la nomina dei direttori generali dipende solo dal presidente della Regione, come previsto dalle leggi regionali 56/1994, 3/1996 e 37/1997.

**Project financing.** Raffaele Grazia, Udc, dimostra a suon di cifre che il sistema è perdente di fronte alla costruzione dell'ospedale con un mutuo bancario. Non solo: il costo dei muri viene pagato con i soldi che dovrebbero andare alle prestazioni. Proposta condivisa da tutti: riscattare con un mutuo almeno la parte della struttura. Il risparmio sarebbe elevato. E pensarci bene per il futuro.